



## Utilizzo contributi pluriennali - Programma navale Atto del Governo 128

Dossier n° 133 - Schede di lettura  
19 dicembre 2014

### Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	128
Titolo:	Programma pluriennale di A/R n. SMD XXXXX, relativo al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa
Ministro competente:	Sviluppo economico
Norma di riferimento:	537 - bis d.lgs. n. 66 del 2010
Date:	
presentazione:	15 dicembre 2014
assegnazione:	19 dicembre 2014
termine per l'espressione del parere:	8 gennaio 2015
Commissione competente :	IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni :	V Bilancio

### Premessa

Il Ministro dello sviluppo economico, in data 12 dicembre 2014, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 537 - bis del decreto legislativo n. 66 del 2010 (Codice dell'ordinamento militare) la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto interministeriale in esame concernente **l'utilizzo dei contributi pluriennali** previsti dall'articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2014 (legge di stabilità per l'anno 2014) e relativi alla realizzazione di un **programma pluriennale navale** per la tutela della capacità marittima della Difesa (programma A/R n. SMD01/2014). Su tale programma la Commissione difesa della Camera ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta dello scorso 4 dicembre.

Con riferimento al Programma A/R n. SMD01/2014, trasmesso dal Ministro della Difesa in data 21 ottobre 2014, si ricorda che la Commissione difesa della Camera, nella richiamata seduta dello scorso 4 dicembre ha espresso un parere favorevole a condizione che:

1. il Governo trasmetta alla Commissione l'elenco delle singole unità navali da dismettere nel prossimo decennio, precisando per ognuna di esse la data di entrata in linea operativa e la data della prevista cessazione;
2. il Governo assicuri che le imprese che risulteranno assegnatarie dei programmi oggetto del parere parlamentare si impegnino contrattualmente con il committente a fornire tutto ciò che riguarda il supporto logistico integrato e l'accrescimento delle capacità di supporto *in house*;
3. il Governo trasmetta alla Commissione, non appena disponibili, i contenuti essenziali degli accordi negoziali tra il Ministero della difesa e le imprese assegnatarie dei programmi oggetto del parere parlamentare, comprensivi delle eventuali varianti apportabili in corso d'opera e delle eventuali penali, nonché i relativi capitolati tecnici, corredati dei costi unitari previsti e dei tempi di consegna;
4. posto che, secondo quanto previsto, da ultimo, dalla legge n. 244 del 2012 sulla revisione dello strumento militare, la spesa per investimenti su sistemi d'arma, comprensiva degli stanziamenti previsti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, deve essere contenuta nella misura del 25 per cento della spesa complessiva per la funzione Difesa, il Governo chiarisca all'interno del prossimo Documento programmatico pluriennale in che modo intenda garantire tale obiettivo, nell'intero arco temporale di riferimento del programma stesso;
5. considerato che le nostre Forze armate partecipano all'estero ad operazioni congiunte con le Forze armate di Paesi alleati, nell'ambito delle missioni internazionali, si garantisca che le unità navali che la Marina intende acquisire siano in grado di operare integrandosi con i mezzi delle Forze armate dei principali Paesi alleati.

In relazione al programma in esame si ricorda, altresì, che i contenuti essenziali di tale documento erano stati illustrati dal Ministro della Difesa Pinotti lo scorso 24 giugno, nel corso di una sua [audizione](#), presso le Commissioni riunite difesa della Camera e del Senato, sul Documento programmatico pluriennale per il triennio 2014-2016. In quella sede il Ministro della Difesa Pinotti, in relazione allo strumento navale, ha sottolineato come risulti necessario poter continuare "a disporre di una Marina che sia pienamente efficiente e, quindi, dotata di mezzi moderni e sottoposti alla corretta manutenzione, con equipaggi addestrati e motivati (...) e con una base industriale e tecnologica capace di sostenere le esigenze in fatto di piattaforme navali e di apparati elettronici imbarcati".

Si segnala, inoltre, che il **Capo di Stato maggiore della Marina**, Ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi, nell'[audizione](#) svolta lo scorso 19 giugno 2013 nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui sistemi d'arma ha rilevato che "la nostra Marina è estremamente vecchia. L'età operativa di una nave è in media di vent'anni, mentre l'età media attuale è molto superiore. Inoltre, il numero di navi è influenzato, ovviamente, dalle manutenzioni: un terzo di queste è sempre in manutenzione programmata, ma solo quando si dispone delle risorse. Inoltre, sulle navi pronte esiste il problema delle avarie, che non sono programmabili, eppure la statistica media degli ultimi anni ci fornisce questo quadro, per cui a oggi la nostra Marina dispone di 20 unità pronte a muovere".

Per un approfondimento del contenuto tecnico del Programma A/R n. SMD01/2014, si veda il [dossier relativo all'atto del Governo 116 \(DI0200\)](#).

## Presupposti normativi

Nel quadro della consolidata politica di finanziamento di programmi ad alta tecnologia per la difesa, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e di rafforzare la competitività dei settori industriali tecnologicamente avanzati, il Ministero dello sviluppo economico attua interventi in relazione a diversi programmi di sviluppo e realizzazione per le Forze Armate di sistemi ad alta tecnologia, funzionali alla sicurezza nazionale.

Al riguardo, al fine di assicurare il **mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo** a tutela degli interessi della Difesa nazionale, consolidando strategicamente **l'industria navalmecanica** ad alta tecnologia, il **comma 37** dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), **ha autorizzato contributi ventennali, di 40 milioni di euro** a decorrere dall'esercizio 2014, **di 110 milioni di euro** a decorrere dall'esercizio 2015 e di 140 milioni di euro a decorrere dal 2016, **sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico**.

Ulteriori contributi ventennali nel **settore navale** sono stati autorizzati dal successivo comma 38 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

I "contributi pluriennali" sono autorizzazioni pluriennali per le quali la legge autorizzativa stabilisce un importo annuale, sempre identico, ed un periodo di durata pluriennale (di norma non inferiore a dieci anni), che può essere ricondotto ad un piano di ammortamento, attesa la possibilità di attualizzazione di detti contributi, previa apposita autorizzazione. Rientrano fra le "leggi pluriennali di spesa" le autorizzazioni pluriennali per le quali è definito l'onere complessivo, quale che sia la ripartizione di detto onere nei vari anni.

In relazione all'impiego dei contributi autorizzati dai richiamati commi 37 e 38 il successivo **comma 39** dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 ha previsto l'acquisizione del previo **parere delle competenti Commissioni parlamentari rilasciato ai sensi dell'articolo 536, comma 3 lettera b)** del Codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010), relativo ai programmi di ammodernamento e rinnovamento della Difesa.

Come precedentemente rilevato tale parere è stato espresso dalla Commissione difesa della Camera nella seduta dello scorso 4 dicembre.

Va, peraltro, segnalato, che in relazione all'impiego dei **contributi di cui al richiamato comma 37** dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, tale disposizione rimanda alle "modalità di cui all'articolo 537-bis del Codice dell'ordinamento militare" ovvero ad un apposito **decreto interministeriale** adottato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, **dal Ministro dello sviluppo economico**, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della difesa.

L'articolo **537-bis** del decreto legislativo n. 66 del 2010 è stato introdotto nel corpo del Codice dell'ordinamento militare dal D.Lgs. 31-12-2012 n. 248 recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare). Nel dettaglio tale disposizione specifica che ai fini della semplificazione delle procedure **per la realizzazione dei programmi di investimento di interesse dell'Amministrazione della difesa, finanziati mediante contributi pluriennali il decreto** di cui all'articolo 4, comma 177-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni (si tratta del decreto che, in sede di attuazione di disposizioni legislative che autorizzano contributi pluriennali, ne dispone il relativo utilizzo, ed è adottato dal Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto rispetto a quelli previsti dalla legislazione vigente), **è adottato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della difesa**. Con tale decreto si provvede a: definire le modalità di attuazione dei programmi, in sostituzione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421; fissare, se necessario, il tasso di interesse massimo; verificare l'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, rispetto a quelli previsti dalla legislazione vigente, ovvero quantificarli per la successiva compensazione.

*Al riguardo, si osserva, quindi, che dal combinato disposto degli articoli 536 e 537-bis del Codice dell'ordinamento militare risulta che in relazione al programma pluriennale in esame la Commissione difesa è chiamata ad esprimersi in due diverse occasioni e secondo disposizioni procedurali diverse per quanto concerne l'espressione del parere parlamentare.*

## Lo schema di decreto interministeriale

Lo schema di decreto interministeriale **in esame**, composto da sette articoli, disciplina le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali autorizzati dall'articolo 1, comma 37, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e relativi alla realizzazione di un "Programma Navale per la tutela della capacità marittima della difesa". L'importo complessivo di tali contributi è pari a euro 5.427.908.654.

Nello specifico, con riferimento alla tipologia e al numero di unità navali oggetto del programma in esame, si tratta di: **sei pattugliatori polivalenti d'altura** per la sorveglianza marittima tridimensionale, **più quattro unità aggiuntive in opzione; una unità d'altura di supporto logistico**, con capacità ad ampio spettro (trasporto e rifornimento in mare di combustibili, lubrificanti, munizionamento, pezzi di rispetto, viveri, acqua, edicolanti, materiali vari) e di concorso ad attività di soccorso umanitario in caso di eventi straordinari o calamità naturali; **una unità anfibia multiruolo** per la proiezione di assetti operativi ad elevata prontezza, militari e umanitari, per il concorso della Difesa ad attività di soccorso umanitario in occasione di eventi straordinari o calamità naturali, con spiccati requisiti di standardizzazione e interoperabilità con gli alleati e i partner europei, in particolare per le capacità di imbarco, trasporto, rilascio, impiego e supporto di mezzi anfibi e aerei; **2 unità navali polifunzionali ad altissima velocità** e spinto contenuto tecnologico per il supporto alle forze speciali del gruppo operativo incursori, per il contrasto della minaccia asimmetrica e per l'impiego in tutti i contesti operativi che richiedano flessibilità, incisività, massima prontezza, deterrenza e discrezione.

Nel dettaglio, l'**articolo 1** del provvedimento provvede a ripartire il richiamato contributo pluriennale di 5.427.908.654 euro nei singoli anni dal 2014 al 2035, mentre il successivo **articolo 2** ripartisce le risorse finanziarie tra i diversi programmi di acquisizione (sei pattugliatori polivalenti d'altura, una unità d'altura di supporto logistico, una unità anfibia multiruolo, 2 unità navali polifunzionali ad altissima velocità).

Secondo la tabella riportata all'articolo 1 dello schema di decreto, la ripartizione del finanziamento nel periodo 2014- 2035 è la seguente:

(valori in euro)

2014: 36,377.429; 2015 139.177.324; 2016 272.261.359;  
dal 2017 al 2033 271.471.210, per ciascun anno;  
2034 234.026.905;  
2035 131.055.067.

Per quanto **riguarda**, invece, il riparto del complessivo contributo pluriennale tra i richiamati quattro programmi di acquisizione, il successivo articolo 2 dello schema di decreto definisce nel seguente modo i rispettivi costi di realizzazione:

1. sei pattugliatori polivalenti d'altura per la sorveglianza marittima tridimensionale (più quattro unità aggiuntive in opzione): euro 2.620.000.000;
2. una unità anfibia multiruolo: 844.000.000;
3. una unità d'altura di supporto logistico: 325.000.000;
4. 2 unità navali polifunzionali ad altissima velocità: 40.000.000.

Il piano finanziario dei singoli programmi di acquisizione è riportato nelle schede tecniche allegate alla richiesta di parere (cfr. successivo paragrafo).

Il medesimo articolo 2 precisa, altresì, che:

1. i soggetti ai quali sarà affidata la realizzazione dei programmi sopra indicati sono autorizzati ad utilizzare i contributi pluriennali per la realizzazione dei suddetti programmi nella misura, nelle tempistiche e per gli importi che saranno agli stessi assegnati sulla base **dei piani delle erogazioni indicati nell'allegato I** allo schema di decreto in esame;
2. eventuali variazioni del suddetto piano dovranno essere preventivamente comunicate al Ministero dello Sviluppo Economico, che provvederà a richiedere autorizzazione in tal senso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

3. lo schema del contratto di mutuo con la previsione della delega all'incasso, prima della stipula, dovrà essere trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico per il preventivo nullaosta, da rilasciarsi d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento del Tesoro.
4. nei contratti di mutuo dovrà essere inserita apposita clausola che preveda, a carico degli istituti finanziatori, l'obbligo di comunicare in via telematica, entro 30 giorni dalla stipula, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'ISTAT e alla Banca d'Italia, l'avvenuto perfezionamento dell'operazione finanziaria.

Per quanto riguarda, invece, le **competenze specifiche dei Ministeri della Difesa e dello Sviluppo economico**, i successivi articoli 3 e 4 attribuiscono rispettivamente ai due ministeri la competenza in merito alle seguenti attività:

Con riferimento al **Ministero della Difesa**, spetta a questo Ministero:

1. individuare i soggetti ai quali affidare la realizzazione dei programmi di acquisizione dandone conseguentemente comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico;
2. procedere al perfezionamento dei relativi contratti, contenenti, tra l'altro, le necessarie indicazioni relative all'articolazione dei pagamenti in funzione degli stati di avanzamento e degli stanziamenti di bilancio;
3. inviare copia dei contratti al Ministero dello Sviluppo Economico, successivamente alla registrazione da parte degli organi di controllo;
4. presentare al Ministero dello Sviluppo economico, a fronte delle richieste di erogazione dei contributi, apposite documentazioni di spesa contenenti dati relativi alle prestazioni fatturate, ai soggetti beneficiari dell'erogazione, all'entità del contributo da corrispondere e al completamento delle preliminari procedure amministrative;
5. autorizzare l'esecuzione anticipata dei contratti, previo nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico e qualora ricorrano ragioni di urgenza.

Spetta, invece, al **Ministero dello Sviluppo economico**:

1. impegnare i contributi da corrispondere ai soggetti beneficiari successivamente al perfezionamento dello schema di decreto in esame e prima del completamento, da parte del Ministero della Difesa, dei previsti adempimenti contrattuali;
2. liquidare, mediante erogazione diretta o attualizzazione dei contributi, le somme presentate al pagamento dal Ministero della Difesa, previa acquisizione della prescritta documentazione;
3. accettare, previo nullaosta del Ministero dell'Economia e delle Finanze gli eventuali atti di delega all'incasso.

In relazione alle modalità di erogazione, l'articolo 5 dello schema di decreto in esame dispone che l'erogazione dei contributi sarà effettuata su base pluriennale e in misura non eccedente l'importo dei contributi stanziati annualmente in bilancio. Le risorse impegnate ed eventualmente non pagate entro il termine dell'esercizio di competenza potranno essere erogate negli esercizi successivi, mentre per quanto concerne le eventuali somme assegnate o erogate che non saranno utilizzate dal soggetto beneficiario queste dovranno essere versate all'entrata di bilancio dello Stato.

Qualora nel corso dell'esecuzione dei programmi si ravvisi la necessità di apportare differenti soluzioni tecniche che meglio soddisfino requisiti di prestazione e qualità, ai sensi dell'articolo 6 tali modifiche potranno essere apportate purché l'onere complessivo a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione del programma stesso resti invariato. Tali modifiche dovranno essere trasmesse dal Ministero della Difesa al Ministero dello Sviluppo Economico per il preventivo nulla-osta.

L'articolo 7 reca, infine una disposizione in base alla quale qualora le risorse oggetto dei contributi pluriennali, a seguito di rimodulazione, siano allocate in bilancio quale spesa ripartita su più anni, tali somme potranno essere utilizzate secondo le ordinarie procedure di spesa spettando ai competenti Ministeri il compito di adeguare, ove necessario, i provvedimenti e gli atti contrattuali già perfezionati per l'attuazione del decreto.

## **Il piano finanziario dei programmi di acquisizione**

Le schede tecniche allegate alla richiesta di parere parlamentare in esame, oltre a riportare talune delle caratteristiche principali dei nuovi programmi di acquisizione - già illustrate nel richiamato programma A/R n. SMD01/2014 sottoposto al parere parlamentare -, indicano, altresì, per ciascun programma, il relativo piano previsionale delle contribuzioni di seguito riportato.

## Sei pattugliatori polivalenti d'altura per la sorveglianza marittima tridimensionale, più quattro unità aggiuntive in opzione

Il programma pluriennale relativo all'acquisizione di sei pattugliatori polivalenti d'altura più quattro opzionali fa riferimento a navi polifunzionali, progettate e realizzate con innovativi criteri di modularità al fine di assicurare una elevata versatilità di impiego e una capacità di imbarcare diverse configurazioni di sistemi d'arma, impianti, apparati ed equipaggiamenti.

I nuovi pattugliatori vengono prospettati come strumenti idonei, sia a sostituire più Unità navali appartenenti a classi diverse, quali, fregate, corvette e pattugliatori, sia a conseguire diversi obiettivi, con particolare riferimento:

- alla sorveglianza e il controllo delle aree marittime rilevanti per la Difesa nazionale e per la tutela degli interessi strategici del Paese e della sicurezza marittima, quali, naviglio mercantile, linee di traffico marittimo, piattaforme off-shore, eccetera;
- al controllo delle aree marittime di interesse per fronteggiare velocemente ad eventuali situazioni di emergenza anche per la tutela della vita umana in mare, nonché per concorrere alle attività di antinquinamento e tutela dell'ambiente;
- alla sorveglianza ed interdizione dei traffici illeciti di stupefacenti, armi, esseri umani, nonché azioni di prevenzione e controllo dei flussi migratori;
- alla conduzione di operazioni non strettamente militari attraverso capacità di coordinamento interministeriale e tra altri enti anche non governativi.

Il piano costruttivo sarà completato poi da un programma di «supporto logistico integrato», conforme alle specifiche normative in vigore e comunque non inferiore a dieci anni.

Per quanto riguarda il piano finanziario relativo al programma in esame la scheda tecnica allegata allo schema di decreto prospetta due ipotesi diverse a seconda che si proceda o meno all'acquisizione degli ulteriori 4 Pattugliatori.

Nel caso in cui il programma si limiti all'acquisizione di sei pattugliatori, il profilo finanziario dell'operazione è pari ad euro 2.620. Viceversa, nel caso di attivazione delle opzioni previste per l'acquisizione di ulteriori 4 pattugliatori l'importo complessivo è pari a 4.580 euro.

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
-	62	177	325	487	550	462	267	123	50
-	62	177	325	487	550	548	512	491	444

2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
42	34	26	15	-	-	-	-	-	2.620
368	291	166	58	36	26	16	15	8	4.580

## Una Unità d'altura di Supporto logistico (Logistic Support Ship - LSS)

Secondo quanto riportato nella allegata scheda tecnica la nuova Classe d'Unità d'altura, dotata di specifiche capacità di proiezione e dislocazione in aree lontane e fornita di spiccate capacità di assistenza medica e antinquinanti sarà, inoltre, utile a supportare i moderni dispositivi aeronavali "Expeditionary" in tutte le operazioni militari, anche interforze, sia nazionali che internazionali, nonché svolgere compiti a supporto della collettività, anche tramite il supporto alla Protezione Civile, in operazioni di *disaster relief* o nel concorso in operazioni di evacuazione e/o assistenza umanitaria, ricerca/soccorso, tutela dell'ambiente marino.

La nuova Unità sarà, inoltre, in grado di **sopperire all'obsolescenza tecnica delle attuali Unità rifornitrici** (Classe Stromboli) concepite per il solo rifornimento di combustibile e prive dei moderni



requisiti di sicurezza e antinquinamento e ormai giunte al termine della vita operativa.

**Con specifico riferimento alle caratteristiche operative** della nuova unità d'altura la scheda tecnica pone in particolare risalto la funzione di supporto logistico che potrà essere assicurata ad un gruppo navale di altura assicurandone il sostegno autonomo per periodo prolungato, supporto che consiste, ad esempio, nel trasporto e rifornimento in mare di combustibili, munizionamento, pezzi di rispetto, derrate alimentari, acqua potabile e non, medicinali ed attrezzature e materiali vari.

Si evidenzia, inoltre, positivamente la **disponibilità di officine e di laboratori attrezzati** per assicurare sia assistenza tecnica e manutentiva ad impianti elettrici, sia soccorso umanitario in occasione di calamità naturali mediante elevate capacità di accoglienza e assistenza sanitaria (ad es. capacità di erogare acqua potabile ed energia elettrica, capacità di carico, trasporto e movimentazione di viveri e materiali vari, anche di moduli abitativi, macchinari e attrezzature da cantiere, gruppi elettrogeni e postazioni di comando e controllo mobili).

Per quanto riguarda, invece, le **caratteristiche più propriamente tecniche** la nuova Unità di supporto presenta:

- un elevato livello tecnologico con impiego di soluzioni commerciali "off the shelf" meno costose, sia per l'unificazione delle procedure di manutenzione e sia per le qualifiche specialistiche del personale;
- ampia capacità di accoglienza e di degenza sanitaria con capacità di ricovero e terapia intensiva, ricezione chirurgica e trattamento feriti evacuati, con appositi locali per diagnostica radiologica ed ecografia e spazi isolati per malattie infettive, nonché, farmacia e banca del sangue;
- idonea autonomia logistica con combustibili, viveri, ed acqua, per assicurare l'attività in mare per lunghi periodi;
- ampi spazi modulari, aree di disimpegno e varchi di accesso, transito e adeguati sistemi di movimentazione, sollevamento interni tali anche da assicurare la pronta riconfigurazione delle sistemazioni di carico in funzione delle mutate esigenze contingenti.
- capacità di comando, controllo e comunicazione satellitare ad elevata interoperabilità, per l'integrazione in dispositivi militari e/o governativi, anche, ad esempio, come Centro di coordinamento per gestire le emergenze della Protezione civile.

▪ Anche in questo caso il piano costruttivo sarà completato poi da un programma di «supporto logistico integrato», conforme alle specifiche normative in vigore e comunque non inferiore a dieci anni.

Dal punto di vista programmatico e finanziario, il programma di acquisizione dell'Unità anfibia multiruolo ha un costo complessivo di 844 M€, articolato in 2 fasi successive:

la prima fase, dal costo complessivo di 155,0 M€, comprende il periodo 2014-2016 e concerne la definizione del progetto, l'impostazione dello scafo e l'acquisizione *long lead*

*ilems*. La seconda fase, quantificata in 689,0 M€, si sviluppa nel periodo 2016-2018 ed attiene alla costruzione e alla consegna dell'Unità.

Il programma avrà uno sviluppo pluriennale negli Esercizi Finanziari 2014-2024, articolato secondo il sotto riportato piano previsionale.

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
-	32	126	270	260	81	35	8	8	8	8	8	844

### Una Unità anfibia multiruolo (Landing Helicopter Dock LHD)

L'unità anfibia multiruolo *Landing Helicopter Dock* rappresenta un modello più evoluto rispetto alle attuali *Landing Platform Dock*, attualmente in servizio alla Marina militare italiana ed in particolare le Unità San Giorgio, San Marco e San Giusto.

Si definisce una LPD (*Landing Platform Dock*), una unità da trasporto anfibio dotata di bacino allagabile, designata per sbarcare truppe d'assalto anfibio in operazioni di proiezione di potenza dal mare.

L'unità può essere infatti facilmente adattata per compiti tipo assistenza sanitaria (medica e logistica); trasporto di veicoli speciali (cucine, ospedali da campo, generatori di corrente, containers, ecc.); evacuazione della popolazione civile via mare e via elicotteri.

La nuova Unità, risulta, poi, in possesso di innovativi criteri di robustezza, autonomia logistica e

semplicità manutentiva, possiede altresì una elevata autonomia di carico per il trasporto di mezzi e materiali ed è attrezzata con presidi e sistemazioni medico ospedaliere all'avanguardia con ampie capacità ricettive e di accoglienza. La nuova Unità anfibia, inoltre, in grado di esprimere la propria capacità in un ampio spettro di missioni, anche di supporto alle operazioni militari, sia nazionali che internazionali, nonché di svolgere compiti a supporto della collettività, come ad esempio, a supporto alla Protezione Civile in operazioni di *disaster relief* o nel concorso in operazioni di evacuazione e/o assistenza umanitaria/calamità naturali e ricerca/soccorso.

Con specifico riferimento alle caratteristiche tecniche, la nuova unità anfibia multiruolo è progettata con un'alta innovazione tecnologica, sia nella strumentazione e sia dei laboratori di supporto di cui l'Unità sarà dotata, impiegando il massimo livello di innovazione tecnologica dei sistemi radar, di comando e controllo e telecomunicazione. L'unità è finalizzata ad operare come centro di comando e controllo per dispositivi militari e/o inter-agenzia/interministeriale.

Viene, infine, segnalato che l'Unità è progettata per una durata della vita operativa non inferiore a 30 anni, possiede requisiti di robustezza tali da consentire la dislocazione fuori area per periodi sino a 8 mesi.

Il programma avrà uno sviluppo pluriennale negli Esercizi Finanziari 2014-2024, articolato secondo il sotto riportato piano previsionale.

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
-	76	155	79	3	3	3	3	3	325

### Due Unità polifunzionali

Il programma in esame si riferisce all'acquisizione di **due mezzi polifunzionali**, ad elevata velocità, impiegabili in attività che richiedono flessibilità, incisività, velocità di reazione e deterrenza, adibiti al trasporto e al rischieramento di mezzi tattici strategici per la difesa marittima, anche in caso di minaccia asimmetrica, per le operazioni di controllo dei flussi migratori e per compiti di antipirateria. Tali unità, concepite anche per coniugare requisiti tecnologicamente evoluti, unitamente a capacità più convenzionali mirate a preservare la flessibilità d'impiego e l'interoperabilità con lo strumento navale, possono altresì operare a supporto delle Unità d'altura, anche per estenderne il raggio di azione sull'intera area di sorveglianza, con maggiore efficacia e con ridotti tempi di intervento.

Per quanto concerne le caratteristiche operative, le unità polifunzionali in esame devono, in particolare, assicurare adeguato **supporto ad operazioni di Forze Speciali** (Gruppo Operativo Incursori), con specifico riferimento ai requisiti per il trasporto di mezzi ed equipaggiamenti speciali. Inoltre, i nuovi mezzi navali potranno essere impiegati nelle operazioni di Contrasto alla pirateria e in eventuali azioni antiterroristiche, di controllo del fenomeno migratorio, controllo del fenomeno migratorio e contributo all'"**Homeland security**";.

In relazione a tali operazioni si ricorda che il Capo di stato maggiore della Marina, Ammiraglio De Giorgi, nella richiamata [audizione](#) dello scorso 19 giugno 2013 ha evidenziato come "per presenza e sorveglianza – in gergo viene chiamata **maritime homeland security** – si intendono quelle funzioni che servono a mettere in sicurezza il Paese dal punto di vista marittimo: sicurezza e integrità delle vie di comunicazione; controllo dei flussi migratori, vigilanza sulla pesca, meno nota, ma che è una delle attività che la Marina esercita per legge; contrasto della minaccia asimmetrica, che diventa sempre più attuale in relazione alla situazione del Nord Africa; sicurezza delle rotte di accesso ai porti, anche questa è un'attività poco nota, ma i nostri dragamine nei porti mercantili vanno a controllare che non ci siano mine o bombe messe da terroristi, da altri elementi oppure retaggio delle vecchie guerre, per cui controllano gli accessi alle rotte dei mercantili; sorveglianza antinquinamento; sorveglianza ai siti archeologici; protezione degli obiettivi strategici".

I due mezzi navali, progettati con **materiali compositi innovativi** e con vasto impiego di nanotecnologie, possiedono le seguenti caratteristiche: bassissima osservabilità (termica, radar, acustica), elevata robustezza, protezione balistica, resistenza al calore, schermatura dalle interferenze elettromagnetiche, ridotto peso con elevata resistenza strutturale e, in relazione al loro apparato propulsivo, elevata velocità, autonomia, capacità di manovra ad alta precisione, nonché tempestività ed affidabilità anche in avverse condizioni meteo.

I principali **requisiti tecnici** e progettuali delle nuove unità, le quali sono altresì dotate della massima automazione dei sistemi di controllo e gestione anche per ridurre al minimo il personale necessario per condurre l'unità, sono i seguenti:

1. elevata capacità di carico in grado di assicurare tutte le possibili configurazioni di imbarco nella

- zona poppiera dei mezzi organici alle forze Speciali, incluso l'eventuale impiego dei mezzi speciali di recupero e movimentazione;
2. capacità di produrre aria respirabile per operatori subacquei;
  3. predisposizioni logistiche minimali, per 3 giorni, per trasporto e alloggio del personale delle Forze Speciali;

Secondo la relazione allegata al programma, l'unità è progettata per una **vita operativa non inferiore a 30 anni** con la previsione di una sola sosta intermedia per il cosiddetto ammodernamento di mezza vita e assumendo un valore medio di operatività pari a 3.500 ore di moto all'anno. Inoltre, l'unità dovrà garantire un indice di disponibilità tecnica non inferiore all'80 per cento nella sua vita operativa.

Al riguardo, si ricorda che per il citato indice si intende il periodo in cui l'Unità è in missione, o disponibile ad effettuare una missione, rapportato alla durata del ciclo di vita.

Il programma avrà uno sviluppo pluriennale negli Esercizi Finanziari 2014-2024, articolato secondo il sotto riportato piano previsionale.

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
-	1	19	18,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,2	40